

Evento I migliori wrestler tricolori sabato sera si sono dati battaglia in un ring collocato nella palestra del Nei

Lo spettacolo del wrestling conquista la città

Grande risposta di pubblico per la tappa monzese del tour della Federazione italiana, la ICW

(151) Per una sera il Nei si traveste da Madison Square Garden di New York e manda in scena lo sport entertainment per eccellenza, il wrestling. Naturalmente non sono si sono sfidati i celebri campioni della WWE, bensì i migliori esponenti della ICW, l'Italian Championship Wrestling, che ha scelto Monza per ospitare una tappa del suo tour, che toccherà altre città lombarde come Pavia e Crema. Una quindicina di wrestler si sono dati battaglia per circa 3 ore, offrendo uno spettacolo di tutto rispetto ai 200 paganti (appassionato più appassionato meno) che hanno gremito la palestra di via Enrico da Monza. Il momento clou della serata è stata la sfida per la cintura di Campione Italiano, che vedeva opposti il detentore Kalo e il monzese Andres Diamond, incitato per tutto il combattimento dai suoi numerosi allievi, abituati a vederlo nella veste di istruttore di nuoto. Purtroppo però l'assalto del giovane monzese alla cintura non è andato a buon fine, con il possente Kalo in grado di confermarsi campione grazie tuttavia ad alcune evidenti scorrettezze.

Altro grande protagonista della serata è stato il Lupo, che si è portato a casa il trofeo Numero 1 2007, sconfiggendo in finale l'orientaleggiante Manuel Majoli (uno dei veterani della Federazione) e il funambolico Kobra (accompagnato dall'avvenente Persefone),

decisamente il più astuto tra tutti i lottatori apparsi sul ring. Molto soddisfatto per della serata il Presidente della Federazione Emilio Bernocchi, anch'egli protagonista sul ring sotto lo pseudonimo di Mr. Excellent: «Sono stupito per il calore degli appassionati monzesi, che hanno riempito la palestra e incitato gli atleti dal primo all'ultimo incontro. Combattere davanti a un pubblico simile ci riempie d'orgoglio, perché significa che stiamo producendo qualcosa di buono. Abbiamo sudato molto per organizzare questa serata, e spero che in futuro riusciremo a riportare il nostro wrestling a Monza, magari anche in una cornice ancora più suggestiva».

Simone Spreafico

BOTTE

Due momenti della serata: a fianco il Lupo colpisce con un calcio volante Mr. Mariel, a sinistra Black Jack chiude nell'angolo il Drago



IL PERSONAGGIO - E' UN 21ENNE UNIVERSITARIO UNO DEI GRANDI PROTAGONISTI DEL PANORAMA ITALIANO

Andres Diamond, alias Andrea Redaelli: un monzese fra i giganti del ring

(104) Un ragazzo di Monza è nell'Olimpo del wrestling: Andrea Redaelli, ventunenne studente universitario alla Bicocca di Milano e istruttore di nuoto che, quando sale sul ring, diventa Andres Diamond, un lottatore molto amato, soprattutto dal pubblico femminile, nonché una delle maggiori stelle della Italian Championship Wrestling (ICW). Andrea si è «innamorato» del wrestling da bambino con gli show della WWE trasmessi da Italia 1, ammirando le gesta di

Shawn Michaels e Kurt Angle. Poi, venuto a conoscenza dell'esistenza della federazione italiana, ha contattato il presidente, Emilio Bernocchi, che prima lo ha allenato insegnandogli le basi del combattimento e poi lo ha fatto debuttare sul ring. Da qui è iniziata la scalata al successo di Andres Diamond che, nel giro di pochi anni, è diventato un personaggio molto apprezzato nel panorama italiano. In questi anni non sono inoltre mancati i successi, visto che Andres è di-

venuto il primo Grande Slam Champion della ICW, vincendo il titolo italiano, il titolo interregionale e il titolo di coppia, grazie anche alla sua «finisher» la «Schiacciata splendente». I suoi obiettivi sono «la riconquista del titolo italiano, ora alla vita di Kalo, e nel futuro - rivela Andrea - continuare gli allenamenti per ritagliarmi uno spazio importante tra i grandi campioni europei ed americani». Il suo sogno nel cassetto è quello di ogni lottatore: arrivare alla WWE e b-

tare sul ring più importanti del mondo contro i più grandi campioni di questa disciplina. Secondo Andrea «in Italia, nonostante il boom mediatico degli ultimi anni, si è ancora lontani dalla corretta percezione del wrestling: purtroppo nel nostro paese è ancora visto come uno spettacolo per bambini, mentre in realtà è uno sport serio, dove i colpi ricevuti sono veri e per questo non vanno imitati da persone inesperte e non allenate, specialmente dai più piccoli».



Il monzese Andrea Redaelli, in arte Andres Diamond, sul ring allestito al Nei sabato